

Prima
scuola

filmica
e
visuale
di SOCIOLOGIA

Filmare confini
e generazioni
nello spazio
mediterraneo

Genova 14-18 marzo 2017



SEZIONE EDUCAZIONE

Vita Quotidiana





Prima Scuola di Sociologia Filmica e Visuale

“Filmare confini e generazioni nello spazio mediterraneo”

14-18 marzo 2017

Genova

Finalità

La nostra società è da tempo definita “società dell’immagine”: la nostra esistenza è immersa nei media visuali e circondata da immagini create per catturare la nostra attenzione. Non solo viviamo in una realtà fatta di immagini, ma sono le immagini stesse a generare effetti di realtà, a fabbricare realtà e mondi sociali, a costituire regimi di verità ma anche dispositivi di trasgressione. Eppure, in gran parte, le scienze sociali continuano a lavorare – nel loro modo di fare ricerca, produrre e comunicare sapere – su parola e testi scritti.

Solo in tempi recenti si arriva a considerare i metodi visuali di ricerca come strumenti indispensabili per indagare le trasformazioni contemporanee e per diffondere i saperi prodotti dalle scienze sociali. Il laboratorio di Sociologia Visuale è un’esperienza unica in Italia che da dieci anni sperimenta scrittura e pratica della sociologia a partire dalle immagini in movimento.

Dal 2007 ad oggi, attraverso collaborazioni con registi, montatori e professionalità provenienti dal mondo del cinema, abbiamo così prodotto 12 film sociologici, ispirati dalla possibilità di generare uno sguardo condiviso, un sapere ed un fare comune fra *ricercati* e *ricercatori*. I nostri film sono dispositivi di ricerca che parlano di periferie, giovani, conflitti di genere, classe e *razza*, estetiche e resistenze alla luce di una prospettiva sociologica che abbiamo illustrato nel testo collettivo del laboratorio “Fare sociologia visuale. Immagini, movimenti e suoni nell’etnografia.”¹

La presente scuola vuole essere l’inizio di un percorso formativo di lunga durata che ha come obiettivo a) contribuire alla formazione di una nuova generazione di ricercatori in scienze sociali attraverso la trasmissione di competenze tecniche, di un *habitus* e di uno sguardo critico nei confronti dell’epistemologia positivista grazie agli apporti dei Visual Studies; b) incorporare saperi etnografici critici all’interno dei mestieri dell’audiovisivo, della fotografia e del documentario sociale.

Durante la scuola ci interrogheremo insieme sugli usi e le implicazioni di un approccio visuale alla sociologia e all’etnografia. Cercheremo di trasmettere cosa significa realizzare un’etnografia visuale, che ricadute ha l’utilizzo di questo approccio sul campo di ricerca e nella relazione con gli attori sociali, quali sono limiti e potenzialità della relazione tra linguaggio cinematografico, fotografia e scienze sociali. La partecipazione alla scuola di professionisti della narrazione visuale permetterà di affrontare ulteriori interrogativi: qual è il valore aggiunto dei metodi della ricerca sociale alla costruzione di una narrazione visuale, documentario o portfolio fotografico? Quale contributo possono apportare i metodi etnografici alla diffusione di una narrazione visuale?

Articolazione

La scuola si articolerà lungo tre sezioni: una teorica, una pratica e una terza di visioni critiche. Illustrare un approccio di ricerca senza legarlo all’osservazione concreta rischia di diventare un

¹ Free download dal nostro sito: <http://www.laboratoriosociologiavisuale.it/lab/?cat=121>



esercizio sterile; abbiamo scelto quindi due temi centrali della contemporaneità globale, *confini* e *generazioni*, come filo lungo cui articolare i lavori della scuola. I primi tre giorni saranno dedicati ad un'esplorazione teorica e pratica della sociologia filmica e visuale, mentre negli ultimi due ricercatori e intellettuali di rilevanza internazionale si confronteranno su questi nodi nell'ambito di un seminario sullo spazio mediterraneo.

Le tre sezioni saranno:

- De – costruzioni teoriche (mattina)
- Workshop: “fare etnografia filmica e visuale” (pomeriggio)
- DocView Confini e Generazioni (sera)

De - costruzioni teoriche. La prima sezione sarà dedicata agli approfondimenti teorici e metodologici sulla sociologia visuale; affronteremo la necessità di sviluppare uno sguardo nuovo ed obliquo sui mondi sociali, mettendo in discussione i concetti di oggettività, punto di vista, distanza, coinvolgimento, campo e controcampo, ampliando la ricerca sociale all'immagine e alla narrazione per immagini. Sarà curata da Emanuela Abbatecola, Sebastiano Benasso, Francesca Lagomarsino, Luca Queirolo Palmas, Federico Rahola, Luisa Stagi e Annalisa Frisina. Le attività di questa sezione si intrecciano con il seminario internazionale su confini e generazioni nel mediterraneo, i cui relatori parteciperanno a ulteriori momenti formativi dedicati agli allievi della scuola.

Workshop “Fare etnografie filmiche e visuali”. La seconda sezione avrà un taglio laboratoriale legato alla produzione di oggetti filmici e sociologici sul tema dei confini e delle generazioni. Sarà curata da un'équipe di registi e ricercatori (José Gonzalez Morandi; Cristina Oddone; Lorenzo Navone; Massimo Cannarella; Marco Bertora; Carla Grippa).

DocView “Confini e Generazioni”. La terza sezione avrà come obiettivo la visione critica di produzioni recenti, nel campo dell'antropologia, della sociologia filmica, del documentario, che hanno esplorato i processi di trasformazione sociale nel sud del Mediterraneo.

I seminari degli ultimi due giorni sono volti a comprendere i processi di rottura e ridefinizione dei confini nel Mediterraneo a partire dalle primavere arabe, oltre che i dispositivi di visione e immaginario globale che quelle rivoluzioni hanno aperto. Parteciperanno: Etienne Balibar (Université de Paris X – Nanterre), Gerard Mauger (Centre Européen de Sociologie et de Science Politique), Sandro Mezzadra (Università di Bologna), Santiago Alba Rico (filosofo - Tunisi), Hamza Meddeb (Institut Universitaire Européen – Firenze), Francesco Vacchiano (Institute of Social Sciences of the University of Lisbon), José Sanchez Garcia (University of Lleida), Hayet Moussa (Université Tunis el Manar).



Martedì 14	Mercoledì 15	Giovedì 16	Venerdì 17	Sabato 18
De – costruzioni teoriche	De – costruzioni teoriche	De – costruzioni teoriche	Seminario internazionale “Confini e generazioni nel Mediterraneo”	Confronto e discussione finale con relatori e docenti
Workshop realizzare etnografie filmiche e visuali	Workshop realizzare etnografie filmiche e visuali	Workshop realizzare etnografie filmiche e visuali	Workshop realizzare etnografie filmiche e visuali Lectio Magistralis: G. Mauger	Lectio magistralis: E. Balibar
	DocView Confini e Generazioni	DocView Confini e Generazioni	Cena sociale	

Numero minimo e massimo di partecipanti: 25 / 30

Costi: 200 euro per precari della conoscenza, studenti, dottorandi e dottori di ricerca; 250 euro per tutti gli altri.

Per iscriversi, inviare una mail all’indirizzo del Laboratorio allegando CV e un video di autopresentazione di max 2 minuti.

Deadline: 15 gennaio 2017. Se il numero degli iscritti supererà il numero massimo previsto, saranno accettati i primi trenta iscritti.

Mail: laboratoriesociologiavisuale@gmail.com

Direzione scientifica della scuola a cura dei docenti, ricercatori e collaboratori del Laboratorio di Sociologia Visuale.

Docenti partecipanti:

Emanuela Abbatecola (LSV – Università Genova); Santiago Alba Rico (Filosofo – Tunisi); Etienne Balibar (Université de Paris X – Nanterre); Sebastiano Benasso (LSV – Università di Genova); Marco Bertora (regista); Massimo Cannarella (LSV – Università Genova); Annalisa Frisina (Università Padova); Francesca Lagomarsino (LSV – Università di Genova); José Gonzalez Morandi (regista); Carla Grippa (regista); Gerard Mauger (Centre Européen de Sociologie et de Science Politique); Hamza Meddeb (Istituto Universitario Europeo – Firenze); Sandro Mezzadra (Università di Bologna); Hayet Moussa (Université Tunis el Manar); Lorenzo Navone (LSV – Università Genova); Cristina Oddone (LSV – Università Genova); Luca Queirolo Palmas (LSV – Università Genova); Federico Rahola (LSV – Università Genova); Luisa Stagi (LSV – Università Genova); José Sanchez Garcia (University of Lleida); Francesco Vacchiano (Institute of Social Sciences of the University of Lisbon).